Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 20 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 251

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

RIORDINAMENTO
del servizio della Statistica in Italia

Ognuno sa, come, dall'epoca della formazione del Regno ad oggi, molto siasi fatto in Italia per la Statistica. Difatti se sotto Governi illiberali e sospettosi la Statistica non poteva essere se non lavoro e studio di privati cittadini, e certi dati raccolti da ufficiali pubblici servivano quasi unicamente alla fiscalità, con il risorgimento della Nazione divenne essa la scienza prediletta, come quella che doveva offerire i materiali per ogni liberale e benefica riforma legislativa.

E guardando al cammino percorso da allora in poi, si ha la compiacenza di affermare, essersi fatto molto per la Statistica; e ciò per i mezzi largiti dal Governo, e per l'appassionata cooperazione di esimii cultori di questa Scienza. Dei quali, tra i molti, due soli nomino a segno di onoranza, il comm. Pietro Maestri iniziatore di pregiati lavori, ed il comm. Bodio che gli successe nell'ufficio di Direttore della Statistica del Regno.

Questi lavori costarono e costano ogni anno somme ingenti; ma la spesa è compensata per l'utilità che se ne trasse ne' riguardi civili, finanziarii ed economici, e per la fama che ne venne al nostro paese. Ed invero, se venti anni addietro per squisite e finitissime ricerche statistiche ammiravasi soltanto la paziente opera che vi avevano dato Inglesi, Tedeschi e Belgi, oggi noi Italiani li abbiamo eguagliati, se non forse in qualche parte superati. Quindi, in una Esposizione mondiale, i nostri lavori statistici figurerebbero in modo da meritarci lode eziandio dagli stranieri.

Se non che vuolsi progredire vieppiù, ed ora si annuncia la prossima comparsa di un Decreto Reale diretto al *riordinamento del servizio della Statistica*. E noi lo accoglieremo con plauso.

L'Ufficio centrale di Statistica appartenne dapprima, come Sezione, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio; poi fu aggregato al Ministero degli Interni. Ignoriamo se con l'annunciato *riordinamento* intendesi di costituirlo in Ufficio autonomo, che da tutti i Ministeri avesse a raccogliere dati ed elementi, direttamente trattando con essi e rispondendo ai loro quesiti. Ignoriamo del pari se vogliasi modificare il regolamento delle Commissioni provinciali e comunali. Ma sia quale si voglia il *riordinamento*, sappiam bene come debba segnare per l'Italia un nuovo progresso.

Però ogni *riordinamento* abbisogna della lealtà e coscienziosità in coloro cui spetta il servirsene. E specialmente queste doti richiedonsi negli Uffizi, nelle Commissioni e nei privati cittadini che offrono alla Statistica quella cui chiameremo *materia prima*. Difatti se gli elementi statistici sono raccolti senza cura e diligenza, bensì segnati a casaccio su una tabella, ognuno vede di leggieri a quanti errori potrebbero dar luogo. E se la massima esattezza ormai puossi sperare nei Registri dello Stato civile, nelle Relazioni annuali dei Procuratori del Re ed in altri elementi, non è a dirsi ciò di quei dati, egualmente interessanti, che riguardano la produzione agraria ed industriale, insomma la vita economica delle Provincie e dei Comuni. E se questi fossero errati, il successivo costoso e diligente lavoro del Bodio e de' suoi collaboratori, lavoro pregievolissimo, non recherebbe verun frutto utile al Paese, anzi darebbe origine non di rado a dannosi errori legislativi.

Noi vorremmo, dunque, che (dovendosi ora riordinare il servizio della Statistica) si pensasse a qualche guarentigia per avere buona la *materia prima*. E siccome questa materia greggia viene raccolta nell'Ufficio de' Municipj, vorremmo che, con lo immegliare la posizione morale e materiale de' Segretarii comunali, li si incoraggiasse a collaborare, come ad altri intenti governativi, al perfezionamento dei lavori della Statistica del Regno.

La Direzione generale del Tesoro e quella delle imposte dirette hanno, di comune accordo, stabilita la massima che i collettori delle imposte devono sempre essere considerati come mandatarii dell'esattore; e, come tali, saranno abilitati a riscuotere qualsiasi credito verso lo Stato, la provincia, il ricevitore, il comune o qualunque altro ente interessato.

I FRIULANI PREMIATI
Gli ultimi giorni dell'Esposizione.

(Nostra Corrispondenza).

Torino, 17 ottobre.

Se badiamo all'esito finale della Esposizione, dobbiamo dire che il Friuli vi rappresentò una bella parte. Non c'è divisione, anzi sezione, in cui non si trovi qualche prodotto del nostro paese. Dalle belle arti all'agricoltura, dalle produzioni letterarie e scientifiche alle industrie manifatturiere, in tutte voi trovate qualche conoscenza, spesso anche qualche sorpresa. Nella coltelleria, il primo posto con Maniago nelle sete, a capo della grande e generosa falange che lotta per il primato, col signor Kechler; nell'educazione dell'infanzia il primo posto coi Giardini; nel mutuo soccorso ed istruzione popolare scelti modelli con la Società di mutuo soccorso e d'istruzione popolare di Udine e di Pordenone; nell'industria forestale precediamo non solo tutti i privati, ma gli stessi Comuni col signor Micoli-Toscano.

Furono circa centocinquanta gli espositori che si dichiararono del Friuli, ma se noi cercassimo anche quelli che concorsero da altre provincie, ne potremmo aggiungere parecchi altri. Intanto notiamo quelli che si distinsero nelle divisioni IV, VII ed VIII, delle quali oggi solo si sono potuti conoscere ufficialmente i premiati, ma con tanta fretta che non sarà difficile qualche ommissione.

Divisione quarta.

Medaglia d'oro di seconda classe

Società di mutuo soccorso e d'istruzione di Udine.

Medaglia d'argento

Società di mutuo soccorso e d'istruzione di Pordenone.

Medaglia di bronzo

Manzini, forno per essicazione dei cereali.

Menzione onorevole

Società di mutuo soccorso di Gemona.

Divisione settima

Medaglia d'oro

Kechler, sete.

Medaglia d'argento

Passero, Broili e Blum.

Medaglia di bronzo

Patronato tipografia, Agosti, Ballico, Conti Di Gaspero, nelle sete; Conti e Santi nell'oreficerie.

Menzione onorevole

Toffoletti, seta; Bissatini, caloriferi; Zuliani, fucile a retrocarica.

Divisione ottava

Medaglia d'oro

Micoli Toscano, monografia dei propri boschi.

Medaglia d'argento

Comessati, articoli vari.

Medaglia di bronzo

Genuzio (Faedis), frutti disseccati, Comessati sotto ispettore forestale, saggi di legni e statistiche forestali.

Menzione onorevole

Ceria, Vermuth; Causani (Cividale), vino; Genuzio, vini assortiti; Scala, saggi di legni.

G. Battistoni.

Nella divisione quinta, la *stoffa depurata dealbata fenicata ad uso chirurgico* della Ditta Angelo Fabris ottenne *menzione onorevole*.

Le vittime dell'Isonzo.

Gradisca, 17 ottobre.

Sabato 11 corr. a Sagrado s'annegò un ragazzo di 10 anni figlio di certo Antonio Perco operaio al setificio di Sdraussina, sdrucciolando nell'Isonzo ove stava a raccoglier frutta che la *montana* trasportava.

Oggi a mezzodì, fra due turbine, nel canale maggiore dello stesso setificio di Sdraussina, caduto inavvertitamente s'annegò un altro ragazzo addetto alla fabbrica, certo Blason d'anni 13. Un altro operaio di nome Zamaro si gettò a nuoto per ricuperare il pericolante, ma non vi riuscì, e a stento potè salvarsi lui.

Nè del primo, nè del secondo annegato si rinvennero fin ora i cadaveri.

Tre giorni fa anche a Piris l'Isonzo volle una vittima e inghiottì ancora un povero ragazzo. (Dal *Corriere di Gorizia*).

Le malattie contagiose.

Trieste, 18.

Vajuolo, colpiti 16; Varicella colpiti, 2, difterite e crup colpiti 4, morti 1.

Trieste 19.

Vajuolo, colpiti 6, morti 2; varicella, colpiti 2; scarlattina, colpiti 3, morti 2; difterite e croup, colpiti 4, morti 1.

Questione Castellazzo.

Roma, 18. Il *Fascio* della Democrazia, nel numero di questa sera, rileva tutte le menzogne di Finzi, e dice che un tale scritto calunnioso dispensalo dal dire tutto quanto sa, scoperchiando tombe che è meglio restino incontaminate.

Dice che Attilio Mori confessò la propria correità dopo che era stato chiuso il processo e senza danneggiare altri; anzi esultò sapendo della liberazione di Castellazzo.

Le asserzioni di Pastro furono a questi suggerite da Finzi, che anche allora era invaso dalla mania di ingiuriare e calunniare.

Il *Fascio* dichiara bugiarda la storiella del Tognini, il quale anzi era affezionato a Castellazzo. Il povero Frattini fu impiccato in seguito alle fatte confessioni ed alle risultanze del processo; non in conseguenza del confronto con Castellazzo.

Il *Fascio* rimprovera Finzi di dimenticare che Tito Speri e Tazzoli disdissero i sospetti formulati contro Castellazzo.

Il povero Poma si danneggiò confessando, supponendo di essere stato tradito.

Il *Fascio* chiama impudente menzogna che l'Austria non bastonasse i detenuti politici.

Pubblica il verdetto del *Giurì* di Condino contrario a tutte le asserzioni di Finzi, risultando da tale documento che Castellazzo si confessò reo dopo tre giorni di bastonate.

Seguiterà a rilevare le menzogne di Finzi e degli altri, e domani pubblicherà la sentenza di condanna del Frattini.

Roma, 18. Corre la voce che taluni amici di Castellazzo vogliano interpellare direttamente il noto Krauss, già auditore militare nel processo di Mantova, ed ora tenente maresciallo governatore della Boemia, residente a Praga.

Roma, 18. Il *Diritto* pubblica un notevole articolo sulla vertenza Finzi-Castellazzo.

Il giornale romano deplora la guerra partigiana mossa dalla stampa moderata al Castellazzo, riprova la ristrettezza di spirito del Finzi che è animato da un odio ingiusto ed esagerato.

Dimostra infine la ferocia, con la quale il Finzi e i suoi partigiani si opposero ai tentativi nobilissimi di riabilitazione seppure vi fu mai fallo.

Mantova, 18. Quello che prevedevasi è avvenuto.

La pubblicazione dell'on. Finzi ha dato luogo ad una pubblicazione nella quale ripetonsi contro Finzi gravi accuse e sindacasi severamente il suo passato e la sua vita pubblica e pri-

44 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

VIII.

La mattinata del re.

(seguito).

Il maggiore Bär si tacque.

Il monarca s'era fatto pensoso; ma la sua faccia però nulla aveva che lo dicesse irritato o scontento.

Quand'ecco repente alzò il re gli occhi, fissandoli sul maggiore, come per leggergli nell'animo; e domandò breve ed asciutto:

— E lei non ebbe più tardi alcun rapporto col barone di Tondern?

— Veruno, Maestà — rispose l'aiutante schietto ed aperto. — Il barone chiese ed ottenne il suo congedo e si recò a viaggiare. Poi che fu ritornato, lo vidi un paio di volte al braccio di quell'italiana che divenne sua moglie... Era molto bella, vestiva splendidamente e faceva del chiasso... Pare che non le garbasse troppo ch'io mi avvicinassi a suo marito... Più tardi, dopo la morte della sua prima sposa, il barone si lasciò vedere ancor più di rado alla Residenza; e credo anzi che non ci sia più venuto in seguito alla sua unione colla vedova contessa di Helmberg. Per me, non avevo alcun motivo di chiedergli una visita, e lui probabilmente mi ha dimenticato... Così rimanemmo completamente estranei. —

Il giovane re non dubitava menomamente che il Bär avessegli detta la verità; ma gli sembrava impossibile che ci fosse della gente la quale dimentichi aver reso altrui qualche servigio proprio allora che può domandarne il ricambio.

— E neanche in questi ultimi giorni non si ricordò di lei il barone, mentre faceva pregare per una udienza?

— Neanche in questi ultimi giorni — ripetè il maggiore, alquanto sorpreso che il re insistesse dal momento ch'egli, ripetutamente assicurava del contrario — Il barone presentò la sua domanda scritta, ed io non feci che sottoporla alla Maestà Vostra... Certo, egli poteva sapere facilmente il mio nome se voleva ricordarsi della sua magnanimità a mio riguardo ed approfittarne... Questa è tutta la mia relazione col barone, fino a questo punto; e poichè la Maestà Vostra sta per riceverlo, è sicuro che non havvi neanche probabilità che io possa rivederlo.

Il maggiore si fermò.

Anche il re taceva pensoso.

Quando riprese la parola, cominciò.

— Le credo, maggiore... So ch'ella non è uomo di facili giudizi... Ciò che mi addolora si è che la mia parola, qualunque sia per essere, certo verrà a danneggiare una delle parti. È quello che succede sempre. È una assai triste condizione la nostra, maggiore; tanto più in questo affare dove si tratta della esistenza o della rovina di una fra le più nobili e gloriose famiglie del nostro regno... Questo lo possiamo dire, per altro, che noi diamo il maggior peso alle di lei parole, come quelle che vennero proferite da chi reputiamo fra i migliori e più onesti nostri sudditi. Il di lei interesse per un uomo che le fece del bene la onora ed accresce, lo ripetiamo ben volentieri, il piacere di averla presso di noi... Giustizia, ecco il nostro scopo... Ad ogni modo, nessuna decisione prenderemo senza prima avere udito il barone...

— Ed in questo caso, Maestà, nulla temo pel mio benefattore! — si permise l'aiutante. — Il barone di Tondern convincerà senza dubbio la Maestà Vostra che dalla sua parte sta il buon diritto!

— Lo desidero! — fu la risposta del re; e, dato di sprone al cavallo, piegò verso il castello, seguito dall'aiutante, senza più proferir parola.

Il pelottone di guardia alla porta presentò le armi.

Il re salutò con leggiero moto del capo. Egli non amava punto le militari pompe, alle quali vedevasi forzato per la sua posizione.

Il maggiore tenne la mano al berretto finchè passò dinanzi all'ultimo di que' soldati immobili.

IX.

L'udienza.

Circa due ore appresso, un vecchio signore passava davanti al corpo di guardia che custodiva un cortiletto laterale e la scala riserbata al principe ed alle persone del suo seguito.

Il vegliardo non portava nè l'uniforme di soldato o di qualche speciale ordine cavalleresco, nè le distinzioni particolari del personale al servizio diretto di sua maestà; ma vestiva un semplice abito nero.

La sua comparsa, in quel sito e la franchezza con la quale incedeva, impressionò siffattamente il soldato di guardia, che non si decise a richiamarlo se non quando già montava il primo gradino.

Alla domanda chi fosse e dove andasse, il signore nero-vestito ristette e rispose levandosi il cappello a cilindro:

— Sono il barone di Tondern e recomi da Sua Maestà per un'udienza.

La guardia parve imbarazzata.

La sua consegna era molto rigorosa: nessuno dovevasi lasciar passare per di là, tranne le persone del seguito che fossero note; anche ai generali e ministri, dovevasi impedire il passo; chè piacevasi il re di starsene solo e non voleva allora venir disturbato.

E quel vegliardo dalla lunga barba canuta, dal venerando aspetto dallo sguardo triste, ma fiero, voleva così senz'altro rompere la consegna!

— L'entrata comune è per l'altra parte — osservò la sentinella. — E per di là passano pur quelli che devono essere ricevuti in udienza.

— Questa scala mena diritta alla sala delle udienze ed alle stanze dell'aiutante — replicò il barone Ermanno di Tondern, mandando vive fiamme dagli occhi grandi ed arditi.

— Lo so, ma la mia consegna parla chiaro; non deve passare nessuno.

— Neanche il barone di Wallenau, Neupurg e Tondern, dell'antica nobiltà feudale, cui spetta, per antico diritto incontrastato di accedere direttamente alle stanze del Sovrano?

— Non abbiamo nessuna istruzione.

— Ebbene, io, barone di Tondern, prendo sopra di me tutta la responsabilità della vostra infrazione disciplinare... Lasciate il passo!...

(Continua)

vata, specialmente dal lato economico.

Deplorasi, ma purtroppo comprendesi questo eccesso.

Numerosi amici hanno scritto a Castellazzo pregandolo a non seguire Finzi nella sciagurata polemica, e a non secondarlo a sfrondare partigianamente la gloria di uno dei più delicati periodi del martirologio italiano.

Castellazzo, coi deputati dell'Estrema Sinistra e coi rappresentanti della stampa democratica, è stato invitato qui pel 9 novembre all'inaugurazione del Consolato operaio.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17 segna **casi 160 e morti 88**; dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18, **casi 61 e morti 64.** A Genova in **tre giorni** non si ebbero che **due casi sospetti.** A Napoli l'epidemia riprese il suo corso verso la cessazione. Nelle ventiquattro ore dalle 4 pom. del 18 alle 4 pom. del 19 casi 33 e morti 19. Anche a Salerno, dove il morbo si era sviluppato con qualche intensità, oggi le condizioni sono migliori.

Benissimo!

Così dice l'*Epoca* di Genova.

A Chiavari era indetta un' adunanza allo scopo di costituire il *Circolo clericale Leone XIII*; i giovani anticlericali *entrarono nella sala dell'adunanza e fecero sì che non solo non si costituisse il circolo Leone XIII*; ma si formasse invece il *Circolo Anticlericale Alberto Mario*.

Ecco, diciamo noi, tutto va bene, anzi benissimo, eccetto che l'invasione della sala. Come sono padroni gli anticlericali di costituire i loro circoli, devono esserlo altrettanto i clericali. Libertà per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

Napoli. L'annunciata riunione al Circolo della sinistra convocata dagli onor. Nicotera e Sandonato per deliberare sull'attuazione del progetto di sventramento, approvava ad unanimità di nominare cinque delegati, affidando loro l'incarico di trattare col municipio pei provvedimenti riconosciuti urgenti dalle condizioni della città, e di riferire poi il risultato di queste trattative in una prossima adunanza.

Procedutosi all'elezione dei cinque delegati, riuscirono eletti: gli on. De Zerbi, Sandonato, Nicotera, Piedimonte e De Simeone.

Pavia. Il treno passeggieri proveniente da Milano, scontrossi con un treno merci a circa 200 metri da Voghera. L'urto fu violento; alcune vetture si frantumarono. Si lamentano nove feriti, uno dei quali gravemente.

Lodi. Un incendio nel pilatorio di riso del signor Belgè Carlo di Mulazzano, cagionò 250.000 lire di danno. Il pilatorio era assicurato. La causa ritiensi accidentale.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Desta sensazione a Berlino un opuscolo, testè comparso, col titolo: «La situazione del potere temporale per opera di Bismark.» L'autore, che è un diplomatico tedesco, dice che fra non molto Austria e Germania accorderanno al Papa la sovranità di Trieste, e che più tardi quando l'Austria dominerà sui Balcani, la sede papale verrà trasportata a Costantinopoli. Il Papa diverrebbe in tal caso la base di un grande impero cattolico slavo, che l'Austria contrapporrebbe all'impero slavo scismatico russo.

Quasi tutti i giornali, compresi gli officiosi, riproducono, commentando, brani di quest'opuscolo.

— È morto il duca di Brunswick.

Belgio. Finora 600 scuole vennero soppresse per effetto della legge scolastica del ministero clericale; 150 maestri vennero revocati.

Inghilterra. È morto a Dublino il patriota irlandese Sullivan, ardente fondatore dell' associazione dell'*Irish Home Rule*. Era letterato insigne.

CRONACA PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale ed il Collegio-Convitto. Nella seduta 11 ottobre del Consiglio comunale cividalese, si raffermò un voto favorevole all'esistenza e ad ogni successivo progresso di un Istituto, di cui ben a ragione Cividale si onora.

A tutti è noto con quanti sacrifici quel Municipio volle, e fortemente volle, avere il Collegio-Convitto per incremento della coltura cittadina, e perchè eziandio al di fuori del Comune, nella Provincia del Friuli ed in altre Provincie, si parlasse di Cividale e là venissero i giovanetti per iscopo d'istruzione e di educazione.

Il possesso di vasto e magnifico locale in posizione amenissima e salubre incoraggiò il Municipio a prendersi tante cuse e ad assumere tante spese per l'impianto del Collegio-Convitto. Ma il più si è fatto, e se buona e severa sarà l'amministrazione dell'Istituto, d'anno in anno minori saranno le esigenze, e tanto meno, dacchè alla spesa per l'avvenire contribuiranno in qualche parte la Provincia e generosamente Governo. E noi ci rallegriamo con la nobile Città di Cividale per questa prova evidente di amore alla nazionale coltura, e col Municipio e col Consiglio comunale per l'ultimo suo voto.

Difatti nella cennata seduta, dovendosi discutere il bilancio del Collegio-Convitto, si colse l'opportunità di esso per riaffermare il proposito di datare l'Istituto di tutti i mezzi validi a raggiungere lo scopo di poter offerire in esso tutti i vantaggi che si aspettano dai meglio diretti Collegi Nazionali. Alludiamo al seguente ordine del giorno proposto dall'egregio Consigliere avv. Pietro Brosadola:

« Il Consiglio, nel mentre esprime « agli onorevoli Sindaci, Giunta, e « Consiglio Direttivo del Collegio Con« vitto Municipale, la manifestazione « della più viva gratitudine per quanto « essi operarono in favore del Col« legio stesso, passa all'ordine del « giorno, invitando la Giunta a pro« porre risolutamente tutte le even« tuali e maggiori spese occorribili « per il migliore suo andamento. »

Questo *ordine del giorno* fu approvato con plauso; e ce ne rallegriamo col Consigliere proponente, e speriamo che non abbiano più a sorgere obbiezioni o dubbi, poichè sarebbero dannosi all'Istituto.

Con la riputazione acquistatasi meritamente dal Collegio-Convitto e con la cura che ne avranno anche in seguito il Municipio ed il Consiglio direttivo, deve ritenersi che il Collegio acquisterà le condizioni normali di ognor crescente prosperità economica.

Un bel mercato. Bellissimo fu mercoledì scorso il mercato di bovini in Pordenone. Molta roba e bella e discreto numero di affari. Qui, fortunatamente, i mercati non furono mai sospesi, come in altra parte della Provincia; nessuno si è mai preoccupato dello straordinario agglomeramento di persone cui diedero luogo i mercati stessi, le corse, le feste militari e la venuta del Re, e con tutto ciò la salute pubblica è stata sempre ed è la migliore possibile.

Latteria di Fanna. È davvero straordinario lo sviluppo che di giorno in giorno va prendendo questa Latteria, la quale in breve tempo ha acquistato una rinomanza assai rimarchevole, tanto per la particolare bontà dei suoi prodotti, come per i prezzi relativamente miti ai quali trovasi in grado di esitarli. I suoi formaggi del tipo Gruyère, Stracchino di Milano e di Gorgonzola, Salmoia ed Ementhal, possono dirsi perfettamente riesciti e se ne ha una prova in Pordenone dove è ricercatissimo l'Ementhal messo in vendita dai signori fratelli Parpinelli.

Di questo eccellente formaggio, che meriterebbe di essere battezzato con nome che ricordasse il paese che ha il vanto di fornirlo, la Latteria di Fanna ne produsse chilog. 4000 circa dal gennaio al p. p. maggio.

A Direttore del Collegio-Convitto cividalese fu nominato il prof. Luigi Raulli, da Fusignano, che fu già direttore-rettore del Ginnasio-Convitto di Ostuni e preside e professore di filosofia nel Liceo comunale di Terni.

Spettacoli. A Cividale la sera dell'8 nov. andrà in iscena la compagnia Vandagna di prosa e canto.

Un coscritto morto di apoplessia. Pieli Paolo, d'anni 22 da Tramonti di Sotto, la mattina del 18 corr. accompagnato da sua madre Ferroli Angela si dirigeva verso Udine per presentarsi al consiglio di leva come rivedibile della classe 1862. A Spilimbergo fece per scendere dalla vettura; ma, sentendosi venir meno, si appoggiò alla madre: fu un istante. Il povero Paolo emise un rantolo affannoso... e sua madre abbracciava un cadavere.

Sempre disgrazie! In Comune di S. Leonardo (S. Pietro al Natisone) certo Mateligh Antonio, trovandosi sopra un castagno per farne cadere le frutta, precipitò a terra e rimase all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Altri premiati.

Dalla Giunta locale per la Esposizione di Torino ci pervenne copia di telegramma dal quale togliamo i seguenti premi non contemplati nei telegrammi già pubblicati da noi venerdì e sabato.

Medaglia oro: Deputazione provinciale.

Medaglia argento: Società operaia, Cividale; Natucci, Gemona; Mantica Nicolò.

Medaglia bronzo: Arreghini-Molinari; Degani Giov. Batt.; Gorgaccini Cividale; Galvani, Pordenone; Moretti-Conti; Santi Carlo.

Menzioni: Candotti, Ampezzo; Forster, Cavallicco; Mulloni, Cividale; Coceani, Cividale, due menzioni.

Possonsi inviare reclami diretti alla Segreteria Comitato a tutto 22 corrente.

Società operaia Generale. I Soci sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 26 ottobre alle ore 11 antim. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto del III trimestre 1884.
2. Approvazione del Bilancio preventivo 1885.
3. Comunicazioni della Direzione.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	945.957.—
Libretti emessi nel mese di agosto	»	17.568.—
	N.	963.525.—
Lib. est. nel mes. corr.	»	5.000.—
Rimanenza	N.	958.525.—
Cred. dei dep. in fine del mese precedente	L.	137.108 476 79
Dep. del mese di ag.	»	10.160.595 53
	L.	147.269 072 32
Rimb. del mes. stesso	»	8.394.522.85
Rimanenza	L.	138.874.549.47

Teatro Minerva. *Una famegia in rovina* è commedia nel vero senso della parola. Non artifici, non stiracchiature, non convenzionalismi, ma la vita tale quale è. In questo lavoro il Gallina ha dato larga prova del suo forte ingegno, pronto ad afferrare caratteri, situazioni e darceli là sulla scena, nè più nè meno della vita reale.

Così pure il Selvatico nei suoi graziosi *Recini da festa* ci ha scoperto un episodio dei più semplici e dei più belli della vita popolare. L'autore conosce perfettamente la classe che qui tratteggia con mano maestra, e con cura speciale ne ritrae quelle care figure di *Pasqualino*, di *Lucia*, di *Bortolo*, della *Comare*, infondendo ad essi tanta vita e slancio, da far tutto palese il bello che trovasi nel cuore del nostro popolano, capace d'azioni così sublimi da porre in dubbio se la vera educazione stia nel rozzo animo di lui od in quelle grette ed amorose creaturine che vogliono ad ogni costo tenere il primato nella nostra società.

È udito queste commedie e tant'altre, come mai gli autori del giorno d'oggi vanno in cerca del *verismo* in sulla scena?

Ma la verità non ce l'ha insegnata cento e più anni fa babbo Goldoni?

E la sua scuola non è adesso continuata dal Gallina, De Biasio, Selvatico e da altri? *Vico.*

Questa sera *El moroso dela nona* di G. Gallina. Comedia in 2 atti. Farà seguito la brillante farsa: *Le done che pianze.*

Quanto prima: *Nobiltà de undez'onze.* Commedia in 3 atti di E. De Biasio. *Nuovissima.*

Pesci fora d' acqua. Commedia in 2 atti di G. Gallina e P. Selvatico.

El cuor comanda. Commedia in 2 atti, di N. Gallo.

Per serata d'onore del caratterista E. Zago, *Maridemo la putela.* Commedia in 4 atti di Zoppis. Indi la brillantissima farsa di G. Feravilla: *Sior Achile che va. Sior Achile che vien.*

Piccola baruffa. Zilli Pietro di Pietro da Gervasutta e Venier Giovanni di Giovanni da Terenzano vennero a contesa nell'osteria Anderloni in via Rialto, per questioni di giuoco. Poi si picchiarono anche fuori dell'osteria: furono arrestati entrambi. In guardiola saranno per certo passati loro i primi bollori.

Un filo di cordone d'oro — lungo più d'un metro, è stato smarrito ieri dalla Via Viola alla Via Ginnasio.

L'onesto trovatore farebbe opera buona — giacchè la perdente è una povera giovine — portandolo al Municipio, e riceverà inoltre generosa mancia.

Antonio Pontotti,

giovane di ingegno non comune, spirava alle tre pom. di sabato dopo lunga e crudele malattia.

E triste veder rapito da morte chi prometteva eccellere nell'arte. Il *Pontotti Antonio* difatti aveva non comuni disposizioni per la poesia e per la musica. Di lui pubblicammo, sulla *Patria del Friuli*, eletti versi; e scrivemmo dei promettenti successi ottenuti sul teatro di Como ed in altri quale baritono. Questo sentimento di rammarico è condiviso da quanti conoscevano il giovane egregio.

Povero Antonio! Quanti, con meno ingegno, sorte avventurosa conduce meta invidiata; te invece fato inesorabile spense innanzi tempo.

È triste! È triste!

Sulla fredda tomba ove dormi l'ultimo sonno, spuntera bello e rigoglioso il fiore della pietà.

I funerali seguirono questa mattina con scelto accompagnamento di amici dell'estinto e della sua famiglia.

I cordoni della bara erano tenuti dal cav. uff. dott. Franzolini, dai fratelli Bardusco, dal signor Hoche, dal notajo Rubazzer, figlio, e da altro giovane di cui ci è sfuggito il nome. Seguivano il feretro rappresentanze

---

6 2ª APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

VI.

seguito.

A questo punto la Principessa scattò in una risata.

— Per carità — diss'ella — per carità non andiamo a finirla nel patetico! Non dev'esser punto il vostro genere. Vedete, l'aria mesta che avete ora presa a prestito e che vorrebbe essere sentimentale, non vi si confà punto e, ve l'assicuro, torna in voi semplicemente amena. Suvvia, lasciamo le chiacchere e lavorate un po' di lena, altrimenti non la finiremo più. —

L'artista si pose allora seriamente all'opra; nello studio regnò per qualche tempo perfetto silenzio.

D'improvviso Vandel s'interruppe, sclamando:

— I vostri occhi, Principessa, mi faranno delirare, perchè io non arriverò mai a copiare i loro lampeggiamenti, le multiformi e tutte adorabili espressioni loro...

— Ma voi dovete copiare i miei occhi senza tradurre la loro espressione, diversamente la vostra eroina perderebbe del suo carattere. Cleopatra avea nello sguardo tutto il languore, tutte le ebbrezze d'un amor delirante e voi cerchereste invano ne' miei occhi tanta febbre e tanta potenza. —

Così dicendo la Principessa lanciava al pittore delle occhiate lunghe e roventi, quasi volesse dare maggior forza alle sue parole.

Vandel frattanto, sotto il fascino di quello sguardo, volgeva altrove la testa come scosso da un brivido di arcana voluttà.

Per alcuni istanti egli rimase taciturno e pensoso colla pupilla fisa nel vuoto: l'imagine di Laura col suo dolce sorriso gli apparve: l'artista sentissi vinto da profondo sgomento.

— A che pensate, signore? — gli chiese la Principessa.

Vandel trasalì:

— Pensavo... pensavo agli occhi di Cleopatra... alla intensità della passione che dovrei in essi trasfondere e che non saprò certo creare se la cortese *modella* si rifiuta di tradurla nel suo proprio sguardo. —

— Mio Dio! signor Vandel, cercate nella vostra memoria! Vi troverete certamente il ricordo di qualche pupilla innamorata che s'incontrò nella vostra... copiate quella! Per conto mio, me ne intendo poco d'amore.

— Non ci credete forse? — chiese Vandel.

— Io? Io credo a tutto e a nulla. A tutto per passatempo, a nulla per convinzione. La mia professione di fede potrebbe forse riassumersi così: fintanto che una cosa mi piace e mi diverte, ci credo; quand'essa comincia ad annoiarmi... non ci credo più. —

— Strana donna! — mormorò Vandel quasi parlando a sè stesso. Si pose quidi di nuovo a lavorare alacremente come per distogliersi da quelle importune idee e dalla conversazione della Principessa.

Poco dopo la bella russa, che a dir vero non era gran fatto scrupolosa circa gli obblighi che tale esercizio le imponevano, si alzò e andò poscia dietro lo sgabello di Vandel, chinandosi sopra di lui e seguendo dello sguardo i movimenti del suo pennello.

L'artista non si mosse, nè si volse, ma sentiva l'alito profumato della bella donna scherzargli fra i capelli e ne provava una strana e voluttuosa sensazione.

In quell'istante gli balenò per la prima volta un pensiero che lo atterrì: Se io amassi questa donna?!...

Un sudore freddo imperlò la fronte di Vandel e un brivido lungo corseggli per le vene. Volle togliersi al fascino che lo ammaliava e voltosi bruscamente alla Principessa:

— Che cosa ne dite del vostro ritratto? — le domandò.

— Oh! non badavo al quadro — diss'ella, ritornando al suo posto — pensavo a Cleopatra... quella vera, non la vostra. Pensavo ch'ella ha dovuto sentirsi sovrumanamente felice nella potenza de' suoi vezzi che seppero soggiogare due tempre gagliarde come quelle di Cesare e di Antonio e che poterono rendere quest'ultimo dimentico de' suoi doveri e della fama.

— Ma eziandio Antonio doveva ben chiamarsi pago dell' amore di quella donna così divinamente bella!

— Ah! in quanto a ciò — ripigliò la Principessa — non sono punto del vostro parere, e credo che neppur voi vorreste lasciarvi ammaliare da una Cleopatra.

— E perchè no? A me già Cleopatra non farebbe perdere nè regni, nè battaglie.

— No, ma voi non dipingereste più un sol quadro, perchè essa struggerebbe fino all'ultima scintilla del vostro genio.

— E che m'importerebbe? Se un amore è tanto potente da succhiarvi perfino l'intelligenza, che è mai in suo confronto l'arte? Allorchè un uomo ha amato in tal guisa, egli ha vissuto due esistenze!

All'entusiasmo di Vandel fece riscontro una sonora risata della Principessa.

— Tutti così — diss'ella — tutti così voi altri, poeti ed artisti! Un pensiero, una visione, una frase vi fanno scattare come molla e dar di cozzo in certi lirismi che, scusate veh, non hanno neanche senso comune. Voi, ad esempio, per darmi l'idea della felicità di un uomo esclamate: « Egli ha vissuto due esistenze! » e poi chi sa quante volte al giorno brontolate contro la noia, gli affanni, l'aridità della vita. E allora, io vi domando, che cosa vuol dire vivere due esistenze se non cercarsi due volte invece di una... collaggravante d'essersi prima lasciati, come voi dite, succhiare l'intelligenza!

E qui la Principessa ricominciava a ridere, mentre a Vandel quelle parole facevano l'effetto d'una doccia fredda sull'entusiasmo testè irrompente.

Sempre così quella strana donna! Ella si compiaceva destare i più nobili sentimenti per quindi deriderli con frizzi sarcastici. Fedele immagine della sua patria, così ricca di antitesi, dove, passando dalle sale alle vie, si hanno alternativamente i calori tropicali e i geli polari.

Per parecchio tempo si seguitarono in tal guisa le visite della Principessa Orloff allo studio del pittore Vandel; lei sempre più bella, seducente e briosa, lui, volta a volta, ognor più ammaliato.

Gli tornava però sempre al pensiero la sua Laura, ed un acre rimorso gli pungeva il cuore...

(continua)

del Circolo artistico e del ceto dei farmacisti: precedeva il corteo la banda cittadina.

Sulla bara gli amici aveano deposto una bella corona, ultimo omaggio al defunto.

Nero animale puro in polvere della Società Ligure-Lombarda per la raffinazione degli zuccheri. Lo raccomandiamo ai nostri agricoltori come uno dei migliori ed economici concimi, in Francia e nell'Inghilterra assai ricercato.

Deposito presso **Ferdinando de Polo** tanto in **Udine** come in **Ipplis**, distretto di Cividale.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femm. 10
„ morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Rosa Veodramini-Quindolo fu Luigi d'anni 38 casalinga — Domenica Vidussi fu Gio. Batta d'anni 10 contadina — Maria Cargnelutti fu Luigi d'anni 11 scolara — Gio. Batta Testa fu Gaetano d'anni 78 falegname — Alessandro Glain fu Nicolò d'anni 53 parrucchiere — co. Isabella Tartagna-Zignoni fu Ottaviano d'anni 82 possidente — Silvio Ferando di Onorio d'anni 1 — Angelo Civran fu Girolamo d'anni 63 agente privato.

Morti all'Ospitale Civile.

Cirillo Romano fu Gio. Batta d'anni 49 sarto — Giovanni Martini fu Francesco d'anni 66 cameriere — Elisa Canussio fu Giuseppe d'anni 28 setaiuola — Daniele Cudin di Giuseppe di anni 20 agricoltore — Luigia Angeli fu Giov. d'anni 23 contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Attilio Bevini di Giuseppe d'anni 24 soldato nel 30.o Distretto Militare.

Totale N. 15

del quali 1 *non appartenente al Com. di Udine*

Matrimoni.

Sante Francescutti macellaio con Maria Madd. Magrini casalinga — Alvise Francesco Baseggio cuoco con Rosa Della Rossa possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Enrico Gaudenzi bandaio con Lucia Toso casalinga — Luigi Prina R.o Impiegato con Vittoria Vacchiani civile — Luigi Zanuttig guardia daziaria con Celestina Basso contadina — Antonio Fontanini negoziante con Anna Amalia Miotti sarta — Costante Pagliarin possidente con Teresa Marcuzzi civile.

Verrà stabilito un nuovo treno celere fra Milano e Londra.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.53 ad 94.63 Idem god. 1 luglio 96,70 a 96.80 Londra 3 mesi 25.60 a 25.15; Francese a vista 100.— a 100.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 207.— a 207.25 ; Fiorini austriachi d'argento da . a .

LONDRA 18 ottobre

Inglese 101.1|8 Italiano 95.1|2 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 18 ottobre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.11.— Francese 100.30; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale ; Ferrovie Merid. (con.) 650 — Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare; 917.— Rendita italiana 96.97 |—

PARIGI 18 ottobre

Rendita 3 0|0 76 15; Rendita 5 0|0 109.05 — Rendita italiana 96.50 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 129.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.20.1|2 Italia 1|4 ; Inglese 101.3|16 Rendita Turca 7.87

VIENNA 18 ottobre

Mobiliare 285.— Lombarde 148.40 Ferrovie Stato 302. ; Banca Nazionale 861—; Napoleoni d'oro 9.69.1|2; Cambio Parigi 48.40; Cambio Londra 122.—; Austriaca 82.—.

BERLINO 18 ottobre

Mobiliare 479.— ; Austriache 506.— Lombarde 249.50 Italiane 95.90

Londra, 18. Due operai rimasero orribilmente schiacciati nel *Green Woold Tunnel*.

Essi transitavano per colà quando visto venire un treno merci passarono sopra un'altro binario; ma venne loro addosso il treno diretto e li ridusse in frantumi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 1070.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 27 corr. resta aperto il concorso ai posti di Maestre di queste scole comunali elementari femminili di Pozzuolo e Zugliano, verso l'annuo stipendio di L. 450.— per ognuna, pagabili in rate mensili postecipate.

La Maestra di Zugliano ha l'obbligo di impartire quotidianamente le lezioni anche nella frazione di Terrenzano, e quella di Pozzuolo nella frazione di Sammardenchia due volte la settimana.

Le istanze d'aspiro, legalmente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il termine succitato.

Dall'ufficio Munipale, Pozzuolo, 16 Ottobre 1884

Il Sindaco
Dr. G. Lombardini

N. 873.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana

Comune di Rivignano.

A tutto 31 ottobre s. c. in seguito a rinuncia della titolare resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Flambruzzo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno le loro domande al protocollo d'ufficio, corredate da tutti i documenti richiesti dalla legge.

Rivignano, li 16 ottobre 1884.

Il Sindaco
Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

Telegrafano da Salonicco che in causa della leva militare scoppiarono disordini a Prisreno in Albania. Due turchi e quattro serbi rimasero uccisi, molti feriti.

Dramma d'amore.

A Toucy nel circondario di Sens (dipartimento della Yonne) un giovinetto per nome Godeau, di anni 14 distintissimo allievo del liceo di Sens, amava perdutamente una sua cugina sedicenne Spirando le vacanze, egli scoprì con uno schianto al cuore che il proprio padre l'avea sedotta!! Ritornato al liceo gli scrisse una lettera nella quale diceva:

« Quando tu riceverai questa mia, io sarò morto. Sai ciò che devi fare per cancellare quest'onta!... »

E dopo averla mandata alla posta, impugnò una rivoltella e si sparò un colpo in fronte, ferendosi gravemente.

La lettera del ragazzo la ricevette la cugina; essa la portò al proprio zio, padre di lui, che stava cacciando nelle vicinanze della villa.

Di lì a qualche ora si trovarono cadaveri questi due sciagurati. La fanciulla aveva avuto un colpo di fucile nel petto, lui s'era bruciato le cervella accanto all'amante.

Quanto al Giovane Godeau, si spera di guarirlo.

Anche a Chioggia il vajuolo fa vittime. Il Consiglio provinciale di Leva di Venezia recossi a Chioggia per passare la visita dei coscritti, affine di non richiamare gran quantità di chioggiotti a Venezia.

Fino a tutto il passato settembre, l'erario ha incassato quest'anno lire 129,063,356 dai diritti doganali.

Vi fu una diminuzione di lire 6,393,808, rispetto ai nove primi mesi del 1883.

Suicidio sotto un palcoscenico.

Potenza, 17. Questa mattina, sotto il palcoscenico del teatro, il giovane Alberto Helzel, compartecipante dell'impresa, si sparava un colpo di rivoltella al cuore.

Potè ancora parlare e disse essere ridotto al suicidio per un dolore al cuore, non spiegando se morale o materiale.

Si dispera salvarlo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto del ponte sul Po fra le due provincie di Piacenza e Cremona. Importerà la spesa di 4,650,000 lire.

A Milano si ebbe l'ottavo caso di cholera. Il colpito è il comm. *Ginoulhiac Luigi*, negoziante, vicepresidente della Camera di Commercio. Era stato su quel di Bergamo. Il suo stato è grave.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 19. L'associazione della stampa, *Concordia*, festeggia oggi il 25.o anniversario della sua fondazione. Il presidente pubblicò per questa ricorrenza una storia della Società.

Brünn, 19. Il vescovo monsignor Bauer, diramò una pastorale, nella quale esprime la massima indignazione per il sequestro dei beni della *Propaganda fide*, e chiama tale atto un crimine sacrilego.

Napoli, 19. Il *tram* a vapore proveniente da Aversa deragliò. I passeggieri si spaventarono, ma fortunatamente, non si hanno a deplorare disgrazie.

Milano, 19. Suicidossi certa Emeriga Caccia di anni 18, sarta, abitante al numero 107 di corso Porta Ticinese, per dispiaceri d'amori.

Le elezioni nel Belgio.

Bruxelles, 19. Nelle elezioni municipali i liberali ottennero a Bruxelles 8700 voti di maggioranza e ad Anversa circa 1000.

I liberali vennero rieletti in molte città delle provincie.

Gravi risse a Malines.

Gravissima disgrazia.

Londra, 19. Scoppiò un incendio in una fabbrica di candele in Westmoreland e si estese alle bicocche degli operai: una intera famiglia rimase soffocata. Il padre fu trovato con un bimbo in braccio, la madre distesa con due bambini in collo, tutti cadaveri.

Uragano a Vienna.

Vienna, 19. L'altra notte prima della mezzanotte avvenne un terribile uragano che durò fino al mattino e causò danni gravissimi in città e nei dintorni. Una ragazza per nome Ressner fu scagliata dal vento contro un muro e schiacciata: è moribonda.

Parecchi tetti divelti dal turbine vennero lanciati a grandi distanze; le impalcature del nuovo *Burg Theater*, di palazzi, di accademie, dell'edificio comunale furono schiantate. Le case di legno, i depositi dei materiali per le nuove costruzioni, vennero totalmente demoliti. Nella *Ringstrasse* la bufera sradicò parecchi alberi e li portò lontano.

Il tetto della Rotonda del Prater fu gravemente danneggiato, alcuni *restaurants* del Prater distrutti.

Vi sono moltissime persone ferite non gravemente.

Mine e contromine.

Saint Etienne, 19. Avvenne un'esplosione nella caserma della gendarmeria. Alcuni danni. Nessun ferito. Nove anarchici furono arrestati.

Parigi, 19. A Lione si affissero centinaia di manifesti anarchici invitanti gli operai senza lavoro ad insorgere. Il governo è preoccupato per la lunga crisi lionese.

Crisi in America.

Nuova York, 19. La borsa ieri peggiorò: fu fiacca! in seguito alle notizie aver la Banca centrale di Nuovayork abbassate le tariffe, e che le ferrovie di Lakeshore-Delaware-Lakavana emetteranno nuove obbligazioni.

I grani in Chicago sono caduti a 731, il minimo prezzo a cui sino adesso sono arrivati.

Solennità patriottica.

Thiene, 19. L'inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi che ebbe luogo quì oggi, è riuscita in modo splendididissimo.

A due musicisti.

Verona, 19. A Valeggio sul Mincio fu inaugurata oggi una lapide ai due musicisti Iacopo e Domenico Foroni distinto autore d'opere il primo e figlio al secondo distinto insegnante di musica.

Nave bruciata.

Londra, 19. A Queenstown, il piroscafo *Nevada* mentre stava arrivando in porto, si incendiò.

Era carico di cotone, e fu appunto nel carico che il fuoco si sviluppò.

Invano l'equipaggio diede opera ad estinguere il fuoco che estendendosi rapidamente a tutta la nave, li costrinsero ad affondarla.

L'equipaggio salvossi, e la nave non del tutto sommersa seguita a bruciare.

Il vaiuolo a Trieste.

Trieste. 19. Dalle 2 pom. del 18 alle 2 pom. del 19, colpiti dieci e morti tre.

Varicella, colpiti 5. Morbillo 1. Difterite e croup, morti 1.

Esplosione.

Londra. 18. Una esplosione di gaz fece crollare una casa, seppellendovi sotto tre famiglie. Tre morti e tredici feriti.

Che bella polizia!

Budapest, 18. Si vocifera imminente il pensionamento, la destituzione e persino l'arresto di molti impiegati di polizia, causa gli enormi abusi scoperti. Si tratterebbe di constatata connivenza con ladri e di complicità e corruzione nel favorire, mediante il silenzio, le trame anarchiche.

Budapest, 19. Gli impiegati di polizia rimossi dal loro ufficio sono il consigliere Somogyi e i due commissari Minorich e Kallay. È però opinione che la corruzione tra gli organi di polizia comprenda molto maggior numero di individui.

Dicesi che non furono scoperti gli autori dei furti postali di 250,000 e 30,000 fiorini, perchè favoriti dalla polizia.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 18 *ottobre.*

Venezia	19	82	12	72	61
Bari	25	29	86	69	61
Firenze	22	84	10	26	23
Milano	2	71	19	23	83
Napoli	45	50	83	78	10
Palermo	43	44	64	30	48
Roma	90	42	34	43	7
Torino	21	41	44	72	61

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Delzunce — MILANO Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

G. B. Arrigoni — **UDINE** — Via Aquileja N. 92

CASA FILIALE

CASE SUCCURSALI

Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfrei Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** viaggio garant. in giorni 22
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 18 } prezzi ridotti
Il 3 dicembre il veloce vapore **Europa** » » 22

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 44 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

OLIO
DI FEGATO DI MELLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 8.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

VELOCIPEDI per fanciulli da Lire **14** a **35**

CARROZZELLE per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di ***Nicolò Zarattini*** in *Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da Do Candido Domenico **„Farmacia al Redentore„ Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta **al „Caffè Corazza„ a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia Emporio di Specialità al „Ponte dei Baretteri„**

Travasi presso i principali caffettieri e liquoristi

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti ciarlatani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben terminate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »